

INFORMATORE PARROCCHIALE

la voce

di olginate



Anno: 120
Mese: Maggio 2025
Numero: 5

COPERTINA: Jorge Mario Bergoglio (17 dicembre 1936-21 aprile 2025) - Papa Francesco (2013-2025)

Signore Gesù, Tu che sei la luce del mondo, ti ringraziamo per il dono di papa Francesco, grazie per la sua testimonianza di semplicità grazie per la sua attenzione agli ultimi, ai poveri, ai dimenticati grazie per la capacità di parlare a tutti, grazie per il coraggio di andare controcorrente grazie per la sapienza di chiamare bene il bene e male il male.

Signore Gesù, tu che ci hai fatto scoprire la misericordia, insegnaci a capire e seguire la lezione di perdono che ha contraddistinto tutta la vita di papa Francesco. Aiutaci a capire che non esiste peccato, che il Padre buono non perdona. E se qualche colpa papa Francesco ha commesso, tu abbinerai misericordia in virtù della forza del suo amore.

Signore Gesù che sei amico e fratello di tutti, grazie per l'umiltà di papa Francesco grazie per l'insegnamento che non c'è nessun uomo che possa essere considerato superiore agli

altri grazie per gli abbracci ai malati e ai dimenticati grazie per averci fatto capire con papa Francesco che dobbiamo amare chi nessuno ama.

Signore Gesù tu che sei il maestro della pace, insegnaci a capire, come ha sempre detto papa Francesco che non esiste nessuna guerra giusta che ogni conflitto è sempre una sconfitta che sparare in nome di Dio è una bestemmia che bisogna cercare anche il più piccolo appiglio per trasformare i pensieri bellicosi in sogno di pace.

Signore Gesù che ami la vita come nessuno, insegnaci, come ha testimoniato papa Francesco che non esiste nessuna esistenza che non valga la pena di essere vissuta che siamo tutti amati da Dio come figli unici che ogni vita va custodita e difesa sempre dal concepimento alla sua fine naturale.

Signore Gesù tu che ci chiedi di pregare sempre, fa che impariamo sull'esempio di papa Francesco il valore del dialogo tra le Chiese e le religioni

insegnaci a ripulire il nostro vocabolario dalle parole che dividono e feriscono, guidaci ad essere una comunità di credenti che mettono Dio e non l'uomo al centro.

Signore Gesù tu che hai amato i poveri, insegnaci a essere, come papa Francesco uomini e donne che vivono l'essenziale persone libere dalle schiavitù delle mode e capaci di guardare agli altri non per ciò che hanno ma per quello che sono e possono diventare alla luce della speranza che nasce dalla fede.

Signore Gesù tu che ci aspetti tutti nel tuo Regno, stringi nel tuo abbraccio papa Francesco, e a noi che piangiamo la sua scomparsa e sentiamo il vuoto della sua assenza insegna a custodirne le parole e i gesti perché forti del suo esempio e della sua testimonianza sappiamo riconoscere in Te l'unico re della nostra vita. Amen

CONTATTI:

Don Matteo Gignoli	cell. 339 8687805 donmatteo72@gmail.com parrocchia.olginate@gmail.com www.parrocchiaolginate.it
Don Andrea Mellerà	cell. 347 1871296 don.andrea@virgilio.it
Don Angelo Ronchi	cell. 329 1330573
Oratorio	oratoriosangiuseppe.olginate@gmail.com
Cinema Jolly	tel. 331 7860568 cinemateatrojolly@gmail.com
Casa di Riposo	tel. 0341 6534100
Chierichetti	chierichetti.olginate@gmail.com
Gruppo Famiglie	gruppofamiglie@parrocchiaolginate.it
Gruppo InCanto	gruppo.canto.osg@gmail.com
Gruppo Sportivo Oratorio San Giuseppe	gsosgiuseppeolginate@gmail.com
Redazione La Voce	lavoce.olginate@gmail.com

SACRAMENTI:

FUNERALI QUESTO MESE CI HANNO LASCIATO

Antonietta Frascchetti, anni 90
Pasqualina Luppino

SEGUICI SUL WEB:

 **CANALE YOU TUBE: 1972DMT**

 **PAGINA FACEBOOK ORATORIO:
ORATORIO SAN GIUSEPPE OLGINATE**

**PAGINA FACEBOOK GSO:
GSOSGIUSEPPEOLGINATE**

 **PAGINA INSTAGRAM ORATORIO:
@ORATORIOLGINATE**

**SITO PARROCCHIA:
WWW.PARROCCHIAOLGINATE.IT**

**SITO CINEMA JOLLY:
WWW.CINEMATEATROJOLLY.IT**

IL PONTIFICATO DI JORGE MARIO BERGOGLIO

L'editoriale di questo numero riprende in toto un articolo di Salvatore Cerunzio apparso sul quotidiano "Osservatore Romano" del 21 Aprile che ripercorre il papato di Papa Francesco.

Il pontificato di Jorge Mario Bergoglio tra viaggi, riforme e documenti. Dodici anni di nuovi dinamismi e di porte aperte. L'impegno per la pace, i poveri e i migranti nell'orizzonte della cura e della fratellanza.



È stato primo in tante cose Papa Francesco. Primo Papa gesuita, primo Papa originario dell'America Latina, primo a scegliere il nome di Francesco senza un numerale, primo ad essere eletto con il predecessore ancora in vita, primo a risiedere fuori dal Palazzo Apostolico, primo a visitare terre mai toccate da un Pontefice — dall'Iraq alla Corsica —, primo a firmare una Dichiarazione di Fratellanza con una delle maggiori autorità islamiche. Primo Papa anche a dotarsi di un Consiglio di cardinali per governare la Chiesa, ad assegnare ruoli di responsabilità a donne e laici in Curia, ad avviare un Sinodo che ha coinvolto in prima battuta il popolo di Dio, ad abolire il segreto pontificio per i casi di abusi sessuali e depennare dal Catechismo la pena di morte. Primo, ancora, a guidare la Chiesa mentre nel mondo non infuria «la» guerra ma tante guerre, piccole e grandi, combattute «a pezzi» nei diversi continenti. Una guerra che «è sempre una sconfitta», come ha ripetuto negli oltre 300 appelli, anche quando la voce veniva a mancare, che hanno occupato tutti gli ultimi pronunciamenti pubblici dopo la deflagrazione delle violenze in Ucraina e Medio Oriente.

Processi

Ma Francesco, al secolo Jorge Mario Bergoglio, probabilmente non avrebbe voluto che il concetto di "primo" venisse associato al suo pontificato, proiettato in questi 12 anni non a raggiungere traguardi o guadagnare primati, bensì ad avviare «processi». Processi in corso, processi conclusi o lontani, processi probabil-

mente irreversibili anche per chi gli succederà sul soglio di Pietro. Azioni che generano «nuovi dinamismi» nella società e nella Chiesa — come ha scritto nella road map del pontificato, l'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* — sempre nell'orizzonte dell'incontro, dello scambio, della collegialità. Dalla fine del mondo «*Incominciamo questo cammino, vescovo e popolo*», sono state le prime parole pronunciate dalla Loggia delle Benedizioni, in una tarda serata del 13 marzo 2013, ad una folla che gremiva piazza San Pietro da un mese sotto i riflettori dopo la rinuncia di Benedetto XVI. A quella folla il neo eletto Papa 76enne, scelto dai confratelli cardinali «dalla fine del mondo», chiese la benedizione. Con la gente volle recitare un'Ave Maria, incespicandosi in un italiano fino a quel momento non esercitato assiduamente, viste le rare visite a Roma del pastore di Buenos Aires, pronto a farsi le valigie subito dopo il Conclave. E alla gente, il giorno successivo, volle rendere un saluto ravvicinato recandosi in auto nella parrocchia di Sant'Anna in Vaticano e poi nella basilica papale di Santa Maria Maggiore, ringraziando la *Salus Populi Romani*, protettrice del suo pontificato, a cui ha continuato a rendere omaggio in ogni momento forte. E proprio nella basilica Liberiana Francesco ha espresso la volontà di essere sepolto.

Pastore in mezzo al popolo

La vicinanza al popolo, retaggio del ministero argentino, il Papa l'ha manifestata in tutti gli anni a venire in vari modi: con le visite ai dipendenti vaticani negli uffici, con i Venerdì della Misericordia nel Giubileo straordinario del 2016 in luoghi di emarginazione ed esclusione, con i Giovedì Santo celebrati in carceri, case di cura e centri di accoglienza, con il lungo tour in parrocchie dei sobborghi romani, con visite e telefonate a sorpresa. E l'ha manifestata in ogni viaggio apostolico, a partire dal primo, ereditato dal predecessore, nel luglio 2013 in Brasile per la Giornata mondiale della gioventù, di cui si ricorda il fotogramma della papamobile bloccata in mezzo alla folla.

Primo Papa in Iraq Quarantasette i pellegrinaggi internazionali del Pontefice argentino, realizzati in base a eventi, inviti di autorità, missioni da compiere oppure a qualche «*movimento*» interiore, come egli stesso rivelò nel volo di ritorno dall'Iraq. Sì, proprio l'Iraq: tre giorni nel marzo 2021 tra Baghdad, Ur, Erbil, Mosul e Qaraqosh, terre e villaggi con ancora evidenti cicatrici di matrice terroristica, con il sangue sui muri e le tende degli sfollati lungo le strade, nel mezzo della pandemia di Covid-19 e di preoccupazioni generali per la sicurezza. Un viaggio sconsigliato da molti per la salute e il rischio attentati; un viaggio voluto a tutti i costi. Il viaggio «*più bello*», ha sempre confidato Francesco stesso, primo Papa a calpestare la terra di Abramo, là dove Giovanni Paolo II non riuscì ad andare, e ad avere un colloquio con il Grande ayatollah sciita Al-Sistani. La Porta Santa a Bangui e il viaggio più lungo nel Sud-Est asiatico e in Oceania. Una buona ostinazione lo spinse in Iraq, uguale a quella che nel 2015 lo portò a Bangui, capitale della Repubblica Centrafricana ferita da una guerra civile che negli stessi giorni della visita lasciava morti per strada.

Nel Paese africano, dove disse di voler andare anche a costo di buttarsi «*col paracadute*», Francesco aprì la Porta Santa del Giubileo straordinario della Misericordia, con una cerimonia commovente che segna, anch'essa, il primato di un Anno Santo aperto non a Roma, ma in una zona tra le più povere del mondo. E si può definire buona ostinazione anche quella che ha animato la scelta di intraprendere a 87 anni il viaggio più lungo del pontificato nel settembre 2024: Indonesia, Papua Nuova Guinea, Timor-Leste, Singapore. Quindici giorni, due continenti, quattro fusi orari, 32.814 km percorsi in aereo. Quattro universi differenti, ognuno a rappresentare i temi portanti del magistero: fratellanza e dialogo interreligioso, periferie ed emergenza climatica, riconciliazione e fede, ricchezza e sviluppo a servizio della povertà.

Da Lampedusa a Juba

E non si può dimenticare, ripercorrendo i viaggi apostolici e le visite pastorali, la primissima trasferta fuori Roma, nella piccola isola di Lampedusa, scenario di grandi tragedie migratorie, con la corona di fiori gettata nel Mediterraneo «*cimitero a cielo aperto*». Denuncia reiterata anche nel doppio viaggio a Lesbo (2016 e 2021) nei container e tendoni di profughi e rifugiati. Nella storia del pontificato, anche il viaggio in Terra Santa (2014); in Svezia, a Lund (2016) per le celebrazioni dei 500 anni della Riforma luterana; in Canada (2022) con la richiesta di perdono alle popolazioni indigene per gli abusi subiti da rappresentanti della Chiesa cattolica. E poi Repubblica Democratica del Congo e Sud Sudan (2023), quest'ultima tappa condivisa con il primate anglicano, l'arcivescovo Justin Welby, e il moderatore dell'assemblea generale della Chiesa di Scozia, Ian Greenshields, a voler rimarcare la volontà ecumenica di curare le ferite di un popolo. Le stesse che Francesco aveva implorato di risanare ai leader sud sudanesi, riuniti nel 2019 per due giornate di ritiro a Santa Marta, concluse col gesto dirompente di baciare loro i piedi.

E ancora, Cuba e Stati Uniti d'America (2015), viaggio a suggello dell'allacciamento delle relazioni diplomatiche tra i due Paesi. Un avvenimento storico per il quale Francesco si è speso per mesi, inviando lettere ai presidenti Barack Obama e Raúl Castro, per



esortarli ad «avviare una nuova fase». Fu Obama stesso a ringraziare pubblicamente il Pontefice. A L'Avana anche l'incontro con il patriarca ortodosso di Mosca Kirill e la firma di una Dichiarazione comune per mettere in pratica l'«ecumenismo della carità», l'impegno dei cristiani per un'umanità più fraterna. Impegno divenuto, anni dopo, tragicamente attuale e in qualche modo disatteso con lo scoppio di una guerra nel cuore dell'Europa.

La firma ad Abu Dhabi del «Documento sulla Fratellanza Umana»

Non ultimo, tra i viaggi, Abu Dhabi (2019) e il Documento sulla Fratellanza Umana siglato insieme al Grande imam al-Tayeb, a coronamento del disgelo con l'università sunnita di Al-Azhar iniziato con un abbraccio a Santa Marta e concluso con la firma di un testo divenuto da subito caposaldo del dialogo islamo-cristiano, recepito pure in diverse Costituzioni.

Le encicliche

Esperienze, dialoghi, gesti vissuti in questi viaggi sono confluiti nei documenti del pontificato. Quattro le encicliche: la prima, Lumen Fidei, sul tema della fede, a quattro mani con Papa Ratzinger; poi la Laudato si', grido per invocare un «*cambiamento di rotta*» per la «*casa comune*» messa in ginocchio dalla crisi climatica e sfruttamento e stimolare ad un'azione volta allo sradicamento della miseria e all'accesso equo alle risorse del pianeta. La terza, Fratelli tutti, asse portante del magistero, frutto del Documento di Abu Dhabi, profezia — prima della deflagrazione di nuove guerre — della fraternità come unica via per il futuro dell'umanità. Infine la Dilexit nos per ripercorrere tradizione e attualità del pensiero «sull'amore umano e divino del cuore di Gesù» e lanciare un messaggio a un mondo che sembra aver perso il cuore.

Esortazioni apostoliche e Motu propri

Sette, le esortazioni apostoliche: dalla già citata Evangelii gaudium fino a C'est la confiance, per i 150 anni della nascita di santa Teresa di Gesù Bambino. In mezzo, le esortazioni post-sinodali — Amoris laetitia (Sinodo sulla famiglia), Christus vivit (Sinodo sui giovani), Querida Amazonia (Sinodo per la Regione Pan-Amazzonica) —, la Gaudete et exsultate sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo, la Laudate Deum, ideale seguito della Laudato si' per completarne l'appello a reagire per la madre Terra prima di un «*punto di rottura*».

Quasi sessanta i Motu propri per riconfigurare le strutture della Curia romana e il territorio della diocesi di Roma, modificare il Diritto canonico e l'ordinamento giudiziario vaticano, per emanare norme e procedure più stringenti nella lotta agli abusi. È il caso di Vos estis lux mundi, documento che ha recepito risultati, indicazioni, raccomandazioni del Summit sulla protezione dei minori in Vaticano, nel febbraio 2019. Un vertice che ha rappresentato l'acme del lavoro di contrasto alla pedofilia del clero e agli abusi non solo sessuali; un'espressione della volontà della Chiesa di agire con verità e trasparenza in atteggiamento penitenziale. Con Vos estis lux mundi Francesco ha stabilito nuove procedure per segnalare molestie e violenze e introdurre il concetto di accountability, assicurare, cioè, che vescovi e superiori religiosi rendano conto del loro operato.

La riforma della Curia

Processi, quindi. Quelli di riforma sono stati una costante del papato di Francesco, che non ha voluto disattendere le raccomandazioni dei cardinali nelle congregazioni pre-Conclave che chiedevano al futuro nuovo Pontefice la ristrutturazione della Curia romana e in particolare delle finanze vaticane, per anni al centro di scandali. E da subito il Papa ha costituito un Consiglio di cardinali, il C9 (divenuto negli anni C6 e C8 con l'avvicinarsi dei vari membri), un piccolo "senato" per coadiuvarlo nel governo della Chiesa universale e lavorare alla riforma della Curia. Accorpamenti di Dicasteri e altre modifiche di titoli e organigrammi sono stati il segnale del work in progress; step finale è stata la Costituzione apostolica *Prædicate evangelium*: attesa per anni, è stata promulgata nel 2022, senza preavvisi e preamboli, introducendo significative novità. Tra queste, l'istituzione del nuovo Dicastero per l'Evangelizzazione, presieduto direttamente dal Pontefice, e il coinvolgimento dei laici «in ruoli di governo e di responsabilità». In questa ondata di cambiamento vanno inquadrate le nomine del primo prefetto laico, Paolo Ruffini, al Dicastero per la Comunicazione, della prima «prefetta» al Dicastero per gli Istituti di Vita Consacrata, suor Simona Brambilla, e della prima governatrice dello Stato della Città del Vaticano, suor Raffaella Petrini.

Le donne

Le donne, un altro filone di questi anni di Bergoglio sul soglio di Pietro, il Papa che più di altri ha affidato a figure femminili ruoli di responsabilità, che ha istituito due commissioni per lo studio delle diaconesse, che non ha mai smesso di ricordare il «genio» femminile e la dimensione materna della Chiesa (che «è donna» perché «è la Chiesa, non il Chiesa»), che ha messo a fianco a cardinali e vescovi sui tavoli dell'ultimo Sinodo sulla Sinodalità, suore, missionarie, professoresse, esperte, teologhe, alle quali ha dato peraltro per la prima volta diritto di voto.

“Tutti, tutti, tutti”

Un'apertura, come tante effettuate da Francesco. Aperture e non strappi, né salti; per alcuni troppo veloci, per altri troppo prudenti. Processi, in realtà, anche questi. Come la concessione dei sacramenti ai divorziati risposati, nell'ottica dell'Eucarestia come «farmaco» per i peccatori e non «nutrimento per i perfetti»; l'accoglienza alle persone LGBTQ+ con l'invito alla vicinanza pastorale, perché all'interno della Chiesa c'è posto per «tutti, tutti, tutti»; la pervicacia nel dialogare con rappresentanti di altre confessioni cristiane e religioni, dopo secoli di pregiudizi e sospetti, in virtù anche dell'«ecumenismo del sangue». Lo sguardo alla Cina, pure, con l'Accordo provvisorio per le nomine dei vescovi, siglato nel 2019 e rinnovato tre volte. Uno spiraglio di dialogo, tra inciampi e riprese, con un «nobile popolo» che ha desiderato per tutti questi anni visitare. Desiderio risalente alle aspirazioni missionarie della gioventù.

Missionarietà e sinodalità

La missione, anche questo tema cardine. Anzi, la «missionarietà», invito ricorrente di testi e omelie, di pari passo con la «sinodalità», altro termine risuonato tante volte in questi dodici anni. Alla «sinodalità» il Papa ha dedicato ben due sessioni del Sinodo (2023 e 2024), rinnovando struttura e funzionamento dell'assi-

se, intuendo la necessità di far partire il cammino sinodale «dal basso» e istituendo pure dieci gruppi di studio per approfondire, dopo i lavori, temi dottrinali, teologici e pastorali.

Poveri e migranti

Di questo pontificato si ricorderanno poi gli assiomi che hanno incapsulato intere realtà ecclesiali, politiche e sociali: «Cultura dello scarto», «globalizzazione dell'indifferenza», «Chiesa povera per i poveri», «Chiesa in uscita», «pastori con l'odore delle pecore», «etica globale della solidarietà». Resterà l'attenzione ai poveri con l'istituzione nel 2017 di una Giornata mondiale loro dedicata, sempre caratterizzata dal pranzo del Papa in Aula Paolo VI al fianco di clochard e senzatetto.



Resterà l'insegnamento sui migranti, declinato nei quattro verbi «accogliere, proteggere, promuovere e integrare», quali indicazioni programmatiche per affrontare «una delle più grandi tragedie di questo secolo». Resterà pure l'invito a elaborare «onorevoli compromessi» come soluzioni ai conflitti che dilanano l'Europa, il Medio Oriente e l'Africa.

L'impegno per la pace

Quei conflitti, assillo degli ultimi anni, denunciati in appelli robotanti e lettere a nunzi apostolici e a popolazioni vittime di violenze, alleviati attraverso videochiamate — su tutte, quelle quotidiane alla parrocchia di Gaza — o missioni di cardinali e l'invio di beni di prima necessità.

«Non pensavo di essere un Papa in tempo di guerra», confidava nel primo e unico podcast con i media vaticani, realizzato per il decennale dell'elezione.

La pace è stato l'obiettivo costante. Per la pace Papa Francesco ha chiesto continuamente preghiere, indetto Giornate di digiuno e orazione — per Siria, Libano, Afghanistan, Terra Santa — che coinvolgessero i fedeli di ogni latitudine; ha consacrato Russia e Ucraina al Cuore Immacolato di Maria nel 2022; ha organizzato momenti storici come la piantumazione di un ulivo nei Giardini vaticani, l'8 giugno 2014, con i presidenti di Israele, Shimon Peres, e Palestina, Mahmoud Abbas.

Per la pace ha compiuto, il Papa, gesti irrituali come quello di salire in macchina e recarsi, il giorno dopo la prima bomba sganciata su Kyiv, nell'ufficio dell'ambasciatore russo presso la Santa Sede, Alexander Avdeev, tentando di avviare contatti col presidente Putin e assicurare la disponibilità per la mediazione.

Più volte Francesco ha redarguito capi di Stato e di Governo, ha ammonito i signori della guerra che renderanno conto davanti a Dio delle lacrime sparse tra i popoli, ha stigmatizzato il fiorente mercato delle armi lanciando la proposta di usare le spese degli armamenti per la costituzione di un Fondo mondiale che debelli la fame. Ha chiesto di costruire ponti e non erigere muri, ha incitato ad anteporre il bene comune alle strategie militari, talvolta venendo mal interpretato e criticato.

Innovazioni

Critiche non sono mancate in questi anni nei confronti del Papa argentino, che ha commentato cordate e venti contrari sempre con quell'umorismo che è la cosa «che più avvicina alla grazia di Dio». Francesco ha interrogato e stupito, ha fatto forse storcere il naso a qualcuno per la rottura di tabù e lo scombusolamento di protocolli e vecchie consuetudini, o per la rimodulazione dello stesso papato con un diverso abbigliamento, una diversa residenza, una inusuale gestualità e prossemica, un originale stile pastorale. O con l'apparizione in dirette web e programmi tv, con l'uso dell'account X @Pontifex, in 9 lingue, quale canale per veicolare messaggi di necessaria immediatezza e diffusione.

Momenti difficili e problemi di salute

In questi anni sempre densi, con rarissimi momenti di riposo (e la cancellazione delle tradizionali vacanze papali a Castel Gandolfo), non sono mancati momenti difficili, tra processi giudiziari — in testa il lungo e complesso processo per la gestione dei fondi della Santa Sede —, il caso Vatileaks 2, scandali di abusi e corruzione, la pubblicazione di libri privi di «nobiltà e umanità». E non sono mancati i tormenti dati dalla salute tra le operazioni al Gemelli del 2021 e del 2023, il ricovero nel medesimo Policlinico romano, sempre nel 2023, per complicazioni respiratorie, poi i raffreddori, le influenze, i dolori al ginocchio che l'hanno costretto sulla sedia a rotelle negli ultimi tre anni. Infine il ricovero più lungo — 38 giorni — a causa della polmo-

nite bilaterale. Problemi che non gli hanno impedito comunque di farsi presente e vicino alla gente come si è visto in queste ultime settimane, dopo le dimissioni dall'ospedale, con le uscite a sorpresa in piazza San Pietro, nella basilica Vaticana e a Santa Maria Maggiore.

Dati statistici

Tante difficoltà che non hanno mai impedito l'intensa attività o la presenza agli eventi. A darne contezza alcuni dati statistici: oltre 500 udienze generali, dieci Concistori per la creazione di 163 nuovi cardinali che hanno restituito carattere di universalità al volto della Chiesa; oltre 900 canonizzati (inclusi tre predecessori: Giovanni XXIII, Giovanni Paolo II, Paolo VI); gli «Anni speciali», tra cui quelli per la Vita consacrata (2015-2016), per san Giuseppe (2020-2021) e per la Famiglia (2021-2022); quattro Giornate mondiali della gioventù: Rio de Janeiro, Cracovia, Panamá e Lisbona. Due Giubilei: quello straordinario sulla Misericordia del 2016 e l'ordinario del 2025, in corso, sul tema «*Pellegrini di speranza*».

La Statio orbis durante la pandemia di Covid-19

È stato un Papa, Jorge Mario Bergoglio, che ha ricercato la prosimità con il grande pubblico anche attraverso interviste, libri, prefazioni, autobiografie. Un Papa del quale, forse, più delle tante parole e dei tanti scritti, si ricorderà un'immagine: lui, solo, claudicante, sotto la pioggia, nel silenzio generale del lockdown e l'unico sottofondo delle sirene di un'ambulanza, mentre attraversa piazza San Pietro nel tempo sospeso della pandemia. È la Statio orbis del 27 marzo 2020, con il mondo chiuso in casa a guardare in diretta streaming un uomo anziano che sembrava portare sulle spalle tutto il peso di una tragedia che ha ribaltato quotidianità e abitudini. L'umanità era afflitta ma il Papa parlava di speranza. E di fratellanza: «*Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo tutti chiamati a remare insieme*».



“PELEGRINO DI SPERANZA, GUIDA E COMPAGNO DI CAMMINO”



il Rogito di Papa Francesco

Publicato il documento che contiene un breve riassunto del pontificato di Jorge Mario Bergoglio, inserito in un tubo e deposto nella bara durante il rito di chiusura nella Basilica di San Pietro

Con noi pellegrino di speranza, guida e compagno di cammino verso la grande meta alla quale siamo chiamati, il Cielo, il 21 aprile dell'Anno Santo 2025, alle ore 7.35 del mattino, mentre la luce della Pasqua illuminava il secondo giorno dell'Ottava, Lunedì dell'Angelo, l'amato Pastore della Chiesa Francesco è passato da questo mondo al Padre. Tutta la Comunità cristiana, specialmente i poveri, rendeva lode a Dio per il dono del suo servizio reso con coraggio e fedeltà al Vangelo e alla mistica Sposa di Cristo.

Francesco è stato il 266° Papa. La sua memoria rimane nel cuore della Chiesa e dell'intera umanità.

Il 25 aprile il rito di chiusura della bara di Papa Francesco. La cerimonia alle ore 20, nella Basilica di San Pietro, presieduta dal cardinale Farrell, camerlengo di Santa Romana Chiesa. Poi sabato 26 la tumulazione a Santa Maria Maggiore...

Jorge Mario Bergoglio, eletto Papa il 13 marzo 2013, nacque a Buenos Aires il 17 dicembre 1936, da emigranti piemontesi: suo padre Mario era ragioniere, impiegato nelle ferrovie, mentre sua madre, Regina Sivori, si occupava della casa e dell'educazione dei cinque figli. Diplomatosi come tecnico chimico, scelse poi la strada del sacerdozio entrando inizialmente nel seminario diocesano e, l'11 marzo 1958, passando al noviziato della Compagnia di Gesù. Fece gli studi umanistici in Cile e, tornato nel 1963 in Argentina, si laureò in filosofia al collegio San Giuseppe a San Miguel. Fu professore di letteratura e psicologia nei collegi dell'Immacolata di Santa Fé e in quello del Salvatore a Buenos Aires. Ricevette l'ordinazione sacerdotale il 13 dicembre 1969

dall'Arcivescovo Ramón José Castellano, mentre il 22 aprile 1973 emise la professione perpetua nei gesuiti. Dopo essere stato maestro di novizi a Villa Barilari a San Miguel, professore presso la facoltà di teologia, consultore della provincia della Compagnia di Gesù e rettore del Collegio, il 31 luglio 1973 fu nominato provinciale dei gesuiti dell'Argentina. Dopo il 1986 trascorse alcuni anni in Germania per ultimare la tesi dottorale e, una volta tornato in Argentina, il cardinale Antonio Quarracino lo volle suo stretto collaboratore. Il 20 maggio 1992 Giovanni Paolo II lo nominò Vesco-

vo titolare di Auca e ausiliare di Buenos Aires. Scelse come motto episcopale *Miserando atque eligendo* e nello stemma inserì il cristogramma IHS, simbolo della Compagnia di Gesù. Il 3 giugno 1997, fu promosso Arcivescovo coadiutore di Buenos Aires e alla morte del cardinale Quarracino gli succedette, il 28 febbraio 1998, come Arcivescovo, primate di Argentina, ordinario per i fedeli di rito orientale residenti nel Paese, gran cancelliere dell'Università Cattolica. Giovanni Paolo II lo creò cardinale nel Concistoro del 21 febbraio 2001, del titolo di san Roberto Bellarmino. Nel successivo ottobre fu relatore generale aggiunto alla decima Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi.

Fu un pastore semplice e molto amato nella sua Arcidiocesi, che girava in lungo e in largo, anche in metropolitana e con gli autobus. Abitava in un appartamento e si preparava la cena da solo, perché si sentiva uno della gente.

Dai Cardinali riuniti in Conclave dopo la rinuncia di Benedetto XVI fu eletto Papa il 13 marzo 2013 e prese il nome di Francesco, perché sull'esempio del santo di Assisi volle avere a cuore innanzitutto i più poveri del mondo. Dalla loggia delle benedizioni si presentò con le parole «Fratelli e sorelle, buonasera! E adesso, incominciamo questo cammino: Vescovo e popolo. Questo cammino della Chiesa di Roma, che è quella che presiede nella carità tutte le Chiese. Un cammino di fratellanza, di amore, di fiducia tra noi». E, dopo aver chinato il capo, disse: «Vi chiedo che voi preghiate il Signore perché mi benedica: la preghiera del popolo, chiedendo la Benedizione per il suo Vescovo». Il 19 marzo, Solennità di San Giuseppe, iniziò ufficialmente il suo ministero Petriano.

Sempre attento agli ultimi e agli scartati dalla società, Francesco appena eletto scelse di abitare nella Domus Sanctae Marthae,

perché non poteva fare a meno del contatto con le persone, e sin dal primo Giovedì Santo volle celebrare la Messa in Cena Domini fuori dal Vaticano, recandosi ogni volta nelle carceri, in centri di accoglienza per i disabili o tossicodipendenti. Ai sacerdoti raccomandava di essere sempre pronti ad amministrare il sacramento della misericordia, ad avere il coraggio di uscire dalle sacrestie per andare in cerca della pecorella smarrita e di tenere aperte le porte della chiesa per accogliere quanti desiderosi dell'incontro con il Volto di Dio Padre.

Ha esercitato il ministero Petrino con instancabile dedizione a favore del dialogo con i musulmani e con i rappresentanti delle altre religioni, convocandoli talvolta in incontri di preghiera e firmando Dichiarazioni congiunte a favore della concordia tra gli appartenenti alle diverse fedi, come il Documento sulla fratellanza umana siglato il 4 febbraio 2019 ad Abu Dhabi con il leader sunnita al-Tayyeb. Il suo amore per gli ultimi, gli anziani e i piccoli lo spinse ad iniziare le Giornate Mondiali dei Poveri, dei Nonni e dei Bambini. Istituì anche la Domenica della Parola di Dio.

Più di ogni Predecessore ha allargato il Collegio dei Cardinali, convocando dieci Concistori nei quali ha creato 163 porporati, dei quali 133 elettori e 30 non elettori, provenienti da 73 nazioni, di cui 23 non avevano mai avuto prima un cardinale. Ha convocato 5 Assemblee del Sinodo dei Vescovi, 3 generali ordinarie, dedicate alla famiglia, ai giovani e alla sinodalità, una straordinaria ancora sulla famiglia, e una speciale per la Regione Panamazzonica.

Più volte la sua voce si è levata in difesa degli innocenti. Alla diffusione della pandemia da Covid-19, la sera del 27 marzo 2020 volle pregare da solo in piazza San Pietro, il cui colonnato simbolicamente abbracciava Roma e il mondo, per l'umanità impaurita e piagata dal morbo sconosciuto. Gli ultimi anni di pontificato sono stati costellati da numerosi appelli per la pace, contro la Terza guerra mondiale a pezzi in atto in vari Paesi, soprattutto in Ucraina, come pure in Palestina, Israele, Libano e Myanmar.

Dopo il ricovero del 4 luglio 2021, durato dieci giorni, per un intervento chirurgico presso il Policlinico Agostino Gemelli, Francesco il 14 febbraio 2025 si è recato nuovamente nello stesso ospedale per una degenza di 38 giorni, a causa di una polmonite bilaterale. Rientrato in Vaticano ha trascorso le ultime settimane di vita a Casa Santa Marta, dedicandosi fino alla fine e con la stessa passione al suo ministero petrino, seppure ancora non ristabilito del tutto. Nel giorno di Pasqua, il 20 aprile del 2025, per un'ultima volta si è affacciato dalla loggia della Basilica di San Pietro per impartire la solenne benedizione *Urbi et Orbi*.

Il magistero dottrinale di Papa Francesco è stato molto ricco. Testimone di uno stile sobrio e umile, fondato sull'apertura alla missionarietà,

sul coraggio apostolico e sulla misericordia, attento nell'evitare il pericolo dell'autoreferenzialità e della mondanità spirituale nella Chiesa, il Pontefice propose il suo programma apostolico nell'esortazione *Evangelii gaudium* (24 novembre 2013). Tra i documenti principali si annoverano 4 Encicliche: *Lumen fidei* (29 giugno 2013) che affronta il tema della fede in Dio, *Laudato si'* (24 maggio 2015) che tocca il problema dell'ecologia e la responsabilità del genere umano nella crisi climatica, *Fratelli tutti* (3 ottobre 2020) sulla fraternità umana e l'amicizia sociale, *Dilexit nos* (24 ottobre 2024) sulla devozione al Sacratissimo Cuore di Gesù. Ha promulgato 7 Esortazioni apostoliche, 39 Costituzioni apostoliche, numerosissime Lettere apostoliche delle quali la maggioranza in forma di *Motu Proprio*, 2 Bolle di indizione degli Anni Santi, oltre alle Catechesi proposte nelle Udienze generali ed alle allocuzioni pronunciate in diverse parti del mondo. Dopo aver istituito le Segreterie per la Comunicazione e per l'Economia, e i Dicasteri per i Laici, la Famiglia e la Vita e per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, Egli ha riformato la Curia romana emanando la Costituzione apostolica *Praedicate Evangelium* (19 marzo 2022). Ha modificato il processo canonico per le cause di dichiarazione di nullità matrimoniale nel CCEO e nel CIC (*M.P. Mitis et misericors Iesus* e *Mitis Iudex Dominus Iesus*) e ha reso più severa la legislazione riguardo i crimini commessi da rappresentanti del clero contro minori o persone vulnerabili (*M.P. Vos estis lux mundi*).

Francesco ha lasciato a tutti una testimonianza mirabile di umanità, di vita santa e di paternità universale.

CORPUS FRANCISCI P.M.

VIXIT ANNOS LXXXVIII, MENSES IV DIES IV.

ECCLESIAE UNIVERSAE PRAEFUIT

ANNOS XII MENSES I DIES VIII

Semper in Christo vivas, Pater Sancte!



IL SALUTO DEI GIOVANI AO



La mattina di lunedì 21 aprile tutto il mondo si è fermato, colpito da una notizia improvvisa: *"Papa Francesco è morto"*. Aveva dato la sua ultima benedizione alla folla solo il giorno prima, la domenica di pasqua, desideroso di parteciparvi nonostante la sua sofferenza. Questa notizia ha scosso in particolare noi ragazzi dell'Area Omogenea e i giovani di tutto il mondo, pronti a vivere insieme il giubileo degli adolescenti e la canonizzazione di Carlo Acutis. Roma ha vacillato, bisognava riorganizzare tutto, e i nostri piani sono quindi completamente cambiati.

Nonostante gli ultimi avvenimenti venerdì 25 aprile eravamo comunque sul treno diretto a Roma, non sapendo ancora bene cosa ci avrebbe aspettato, ma speranzosi di dare anche noi l'ultimo saluto al nostro Papa. E così dopo aver depositato i bagagli nel monastero in cui siamo stati gentilmente ospitati ci siamo diretti a Piazza San Pietro, dove ad attenderci c'era un'interminabile fila di fedeli.

L'attesa, il caldo, le gomitate della gente ci hanno messo a dura prova, ma salutare per l'ultima volta il papa che ci ha accompagnato durante la nostra crescita ci ha fatto dimenticare la fatica provata. Vederlo in una semplice bara ci ha fatto ricordare che era solo un uomo, uno come noi, ma che, con la sua sensibilità e il suo voler essere vicino

a chi era in difficoltà, ha saputo mettersi al servizio della comunità cristiana riuscendo a rivoluzionarla. Tutto il suo operato si è concretizzato proprio in questi giorni, attraverso il desiderio che hanno avuto i fedeli di accompagnare il Papa nella Casa del Padre.

Abbiamo anche compiuto un altro grande gesto: quello di attraversare la Porta Santa. È stato un momento toccante, che ci ha fatto capire che questo non è un Giubileo normale, è il Giubileo della speranza, speranza che l'insegnamento del Papa continui anche dopo la sua morte.

Uscendo da San Pietro abbiamo mostrato il cartellone con scritto *"Viva Papa Francesco, i ragazzi AO"* che è finito in diverse dirette nazionali e telefoni della gente che ha voluto fare una foto con noi, manifestando la loro partecipazione al momento.

Il giorno dopo la sveglia ci ha traumatizzati alle 4:30 di mattina. In qualche modo ci siamo avviati a San Pietro dove già ci attendeva un'enorme folla. Dopo essere sopravvissuti alla ressa abbiamo assistito al funerale, una messa in latino e tante altre lingue, in una piazza gremita di gente commossa. Nonostante ci fossero persone completamente diverse, bambini, capi di stato, rabbini, imam,

anziani, non credenti, ci siamo tutti stretti -anche fisicamente- per celebrare il grande uomo che è stato Papa Francesco. Ci siamo sentiti parte di una grande comunità, che è l'umanità. Durante il funerale non si è respirata solo un'atmosfera di lutto, ma anche di speranza e riconoscenza. Nell'omelia ci ha colpito molto la frase pronunciata dal cardinale Giovanni Battista Re: *"Papa Francesco, tu tante volte hai chiesto di pregare per te, adesso noi chiediamo a te di pregare per noi, per Roma, per il mondo"*.

Il bello di aver vissuto quest'esperienza è stato anche il legame creatosi nel gruppo e con tutti gli altri giovani presenti, che è il senso dell'AO. Ci siamo sentiti uniti da questo evento storico come non mai.

Nei libri di storia andrà solo il funerale la tanta gente, a noi invece resterà sempre impresso il ricordo di queste giornate.

I ragazzi AO



ISCRIZIONI FERIALE 2025 TOC-TOC



«**A chi bussa sarà aperto**». La promessa del vangelo si fa presenza. La porta simbolo dell'incontro con il Signore Gesù chiama ogni ragazzo ad oltrepassarla, facendo della prossima estate l'occasione per sapersi amati, sorretti, accompagnati. La promessa si realizza: «*lo sono con voi tutti i giorni*».

«*Toc toc – lo sono con voi tutti i giorni*» è lo slogan dell'Oratorio estivo 2025, accompagnato dal logo che indica il forte legame con l'esperienza di Chiesa che i ragazzi possono sperimentare frequentando l'estate in oratorio, **un'estate speciale, perché è quella del Giubileo 2025**.

Chi ha imparato a fare della propria vita un pellegrinaggio – nel «*ViaVai*» dell'esistenza – si ritrova quest'anno a essere «*pellegrino di speranza*», sulle orme di Abramo, che è stato il primo a lasciarsi guidare dalla speranza e dalla fede in Dio. Sarà lui ad aprire l'esperienza di ogni settimana, attraverso la preghiera che fa da filo conduttore alle giornate.

Memoria, Riti, Speranza

Abramo sarà il personaggio chiave che ci farà fare **MEMORIA** di quella promessa che è stata preparata anche per noi. Una promessa che prende corpo nella *presenza del Signore Gesù nella nostra vita*, che riconosciamo attraverso la pratica di quei **RITI** che danno consistenza alla vita e la orientano. Il Vangelo è pieno di incontri che sono come RITI di passaggio esemplari, che possono aiutare i ragazzi a crescere nella consapevolezza che l'incontro con il Signore plasma la vita. Ci saranno anche **alcuni santi** che saranno come dei «**testimoni di SPERANZA**». Anche la **realtà** di comunità che sanno educare, quella realtà che i ragazzi possono imparare a conoscere, prendendone parte, può essere un richiamo a farsi promotori di speranza, in prima persona: diventare anche noi **segni di speranza**, lasciandoci sollecitare da quel cambiamento che questo Anno Santo ci sollecita a fare!

Modulo per pre-iscrizione Oratorio FERIALE Parrocchie di Olginate-Garlate-Pescate

AVVERTENZE:



- Il periodo di durata è dal 9 giugno al 25 luglio.
- La proposta è destinata ai bambini a partire dalla prima elementare (fatta) fino alla terza media.
- L'ingresso è alle ore 8e30 (su richiesta potrà essere anticipato alle 8); l'uscita alle ore 16.
- I bambini sono divisi in gruppi di età omogenea.
- Il pranzo è preparato in oratorio (primo, verdura e frutta) con la quota settimanale di 16€, oppure potrà essere portato al sacco.

MODALITÀ DI COMPILAZIONE

- CI SI ISCRIVE UTILIZZANDO LA PIATTAFORMA SANSONE: IL LINK APPARE DOPO NEL MODULO

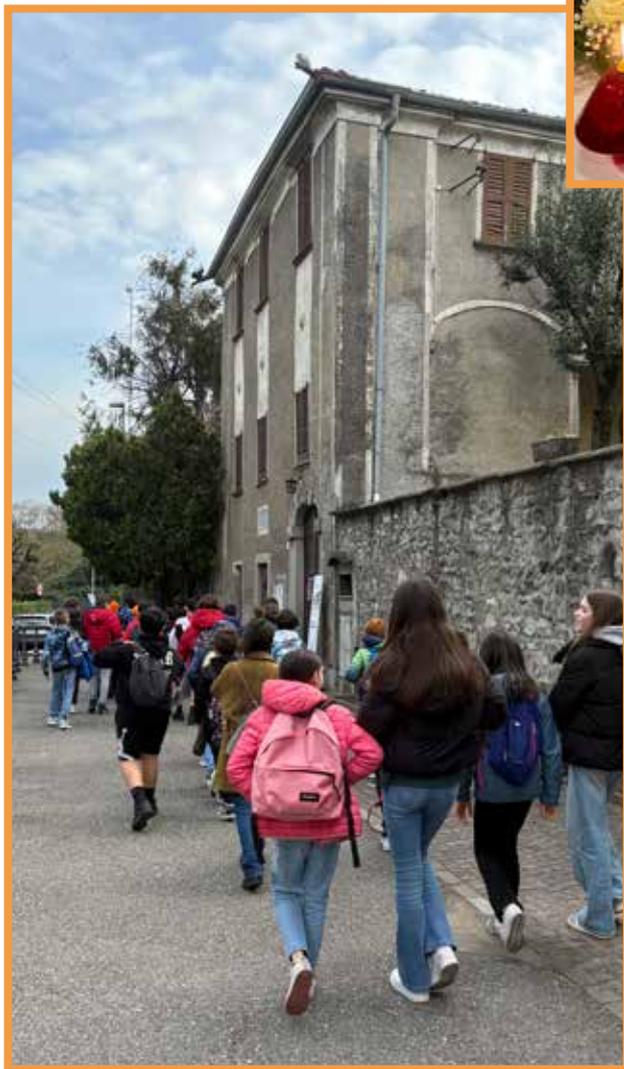
IN FASE DI ISCRIZIONE DOVRANNO ESSERE SEGNALATI OBBLIGATORIAMENTE: PROBLEMI DI SALUTE, CASI PARTICOLARI, ALLERGIE, DISTURBI DELL'ATTENZIONE E COMPORTAMENTALI DEI BAMBINI PER PREDISPORRE AL MEGLIO IL PERCORSO DELL'ORATORIO FERIALE.

RAGAZZI DELLE MEDIE IN CAMMINO DA CARLO ACUTIS

Martedì 1 aprile abbiamo vissuto insieme ai ragazzi delle medie un piccolo "pellegrinaggio" che ci ha portato alla reliquia del Beato Carlo Acutis, un ragazzo che ha vissuto la sua breve vita cercando il Signore ogni giorno. Abbiamo chiesto al Signore di scoprire il nostro talento, chiedendoci: "Cosa mi rende unico?".

Abbiamo chiesto il coraggio di provare a mettere a frutto la nostra originalità, imparando a condividere il nostro talento con gli altri, per fare del bene intorno a noi. Abbiamo quindi affidato la nostra originalità al Signore, di fronte alla reliquia di Carlo, così che il suo esempio e la sua intercessione ci aiutino a trasformare la nostra vita in qualcosa di bello e grande!

Dio nostro Padre, grazie perché ci hai creati unici, ognuno con doni speciali che vengono da Te. Aiutaci a scoprire i nostri talenti, a non aver paura di metterli a frutto e a condividerli con gioia con gli altri. Donaci il coraggio di essere originali, così come lo è stato Carlo Acutis, e di non nasconderci per paura di sbagliare. Non permettere che ci mettiamo a imitare chiunque senza pensarci o solo per trasformarci in "fotocopie". Fa' invece che cresciamo così come ci hai pensati e voluti. Insegnaci a usare ciò che abbiamo e siamo per rendere il mondo più bello e più buono, e per aiutare chi ci sta accanto. Con Te, Padre buono, vogliamo essere luce e speranza per gli altri. Amen.



I NOSTRI BAMBINI DI PRIMA COMUNIONE

Cara Comunità, oggi vogliamo presentarvi questi bambini. Un gruppo ricco, vario e variegato di bimbi e bimbe che il prossimo 11 maggio 2025, nella chiesa parrocchiale di S. Agnese, riceveranno la Prima Comunione.

Da tempo si stanno preparando per incontrare Gesù nel Sacramento dell'Eucaristia. È un incontro speciale, perché Gesù si donerà a loro completamente, nel pane e nel vino che diventano il suo corpo e il suo sangue.

In questo percorso noi catechiste abbiamo cercato di guidarli, coinvolgerli e rassicurarli, aspirando ad infondere in loro fede, passione e amore per Gesù. Abbiamo ripercorso la vita di alcuni Santi del passato e del presente, abbiamo scoperto le tradizioni ebraiche con una graditissima cena tradizionale, abbiamo compreso il senso ed il significato di alcuni gesti della liturgia. Abbiamo ascoltato incuriositi testimonianze di missione, visto video che ci hanno aiutato a comprendere parabole, miracoli e festività. Abbiamo scoperto il dono del perdono, della carità, dell'aiuto al prossimo e della fiducia nell'altro. Abbiamo scoperto di avere dei talenti da mettere a frutto e da condividere con gli altri. Affascinati, attenti e incuriositi abbiamo ascoltato la storia e adorato la reliquia del Beato Carlo Acutis che col suo esempio ci invita ad essere originali e non fotocopie nel mondo.

Con l'aiuto anche dei nostri Don, del coro parrocchiale e degli animatori abbiamo pregato, cantato e giocato, mettendoci sempre tanto, tantissimo entusiasmo!

In questa quaresima, vissuta appena prima della Comunione, guidati dalla croce del RI, abbiamo cercato di Ri-

tornare al volto del Padre, Ricordare chi siamo davvero, Riconoscere Gesù e accoglierlo per quello che egli è davvero per noi, Riscoprire la luce che il Signore ci dona e Rinascere in Gesù attraverso la sua Passione.

Ed ora il nostro augurio per voi, cari bambini e bambine: ormai è quasi giunto il momento della Prima Comunione, un passo importante nel vostro cammino di fede, ma questo non sarà un arrivo! Sarà un inizio, un punto di partenza per una vita di amore, di servizio e di testimonianza.

Ricordate che Gesù è sempre con voi, anche quando non lo vedete. È nel vostro cuore, nelle vostre preghiere, nelle vostre azioni quotidiane.

Ricordate di essere sempre aperti al messaggio di Gesù, di ascoltare la sua parola e di metterla in pratica nella vostra vita quotidiana; anche voi siete chiamati a essere i testimoni di Gesù nel mondo di oggi portando la sua luce e il suo amore agli altri.

Ricordatevi che non siete soli in questo cammino. Avete la vostra famiglia, i vostri amici, i vostri educatori e la vostra comunità parrocchiale che vi sostengono e vi accompagnano.

E soprattutto, avete Gesù che vi ama e vi guida ogni giorno.

Buona Prima Comunione, carissimi bambini e bambine! Che Gesù sia sempre con voi e che la sua luce e il suo amore vi guidino sempre in un cammino di fede e di amore che vi porti ogni giorno più vicini a Lui.

Con affetto, le vostre catechiste.

M. G. E.



VERBALE CONSIGLIO PASTORALE - 25 FEBBRAIO 2025

1. Condivisione sul testo "Chiamati alla Santità"

Il libretto "Chiamati alla Santità", scritto da Don Bruno Croci in preparazione dell'anno giubilare, è stato presentato all'assemblea. Don Matteo ha distribuito una copia cartacea del testo, con l'intento di offrire uno strumento di riflessione che rimandi all'attualità e al momento significativo che la Chiesa sta vivendo, a partire dalla lettura delle Beatitudini. I partecipanti sono stati invitati a condividere quali delle Beatitudini li abbiano maggiormente colpito. È stato sottolineato che il testo potrebbe essere utile come strumento di auto-approfondimento per i membri del Consiglio Pastorale, fungendo da guida per il loro cammino spirituale e la loro crescita nel servizio comunitario.

2. Resoconto economico e pastorale delle Benedizioni Natalizie e delle Feste Patronali

Don Matteo ha condiviso le sue impressioni sulle benedizioni natalizie, sottolineando la disponibilità di alcune famiglie ad accogliere i sacerdoti in casa, sebbene la preghiera non sia sempre una consuetudine nelle famiglie visitate. È stato anche osservato che non tutte le visite sono state ben accolte, con episodi di cortesia ma anche di maleducazione da parte di alcuni, e la difficoltà nel trovare famiglie presenti in casa nella loro totalità. Inoltre, si è notato che è molto diffusa la tradizione di tenere le urne dei defunti in casa.

Le donazioni raccolte dalle benedizioni natalizie sono state le seguenti: Olginate: €21.800,00 - Pescate: €9.100,00 - Garlate: €15.000,00

Queste somme sono destinate a finanziare i lavori in corso presso la Casa Parrocchiale di Olginate, l'Oratorio di Garlate e il completamento del controsoffitto dell'asilo di Pescate.

Per quanto riguarda le Feste Patronali, secondo Sara Fumagalli la Festa Patronale di Olginate ha visto la mancanza del pranzo condiviso tra la celebrazione della Messa e la tombolata pomeridiana, ma è stato apprezzato il ritorno di Don Antonio Bonacina, è stata elogiata la semplicità della tradizione della bruciatura del pallone. Don Matteo ha anche osservato come stia crescendo l'integrazione tra le varie parrocchie, con maggiore partecipazione e collaborazione alle feste dei paesi confinanti.

3. Consuntivo lavori Oratorio Garlate e Casa Parrocchiale Olginate

I proventi dei mercatini di Garlate si aggirano attorno a € 3.500,00, a Olginate dalla vendita dei Panatei e della Tombola sono stati raccolti € 6.900,00. I lavori presso Oratorio di Garlate sono stati ultimati negli impianti dell'ala sinistra, della cucina, del bar e nella sostituzione dei serramenti. Il preventivo iniziale era pari € 200.000,00; il consuntivo è di € 254.000,00 (sono stati già saldati tutti i fornitori grazie alle somme raccolte con le benedizioni natalizie e le altre attività ordinarie; la maggiore entrata deriva dall'eredità della Sig.ra Mariella.)

Per quanto riguarda invece i lavori in Casa parrocchiale a Olginate, è stata prevista la suddivisione in 4 unità abitative e il rifacimento degli impianti. In questo caso il preventivo iniziale era di €286.000, il consuntivo ancora da definire in quanto i lavori non sono stati ancora ultimati, resteranno ancora circa € 40.000,00 da destinare a completamento. Per Pescate sarà necessario puntare su accantonamenti per il fabbricato dell'Asilo e per rinfrescare la Chiesa.

Per il dettaglio degli importi si consiglia di visionare lo schema Allegato. Si precisa che la persona che abitava nell'appartamento di proprietà della parrocchia sopra l'oratorio si trasferirà a Bergamo, l'appartamento verrà destinata ad una famiglia di Garlate con problemi economici che potrà usufruirne con un affitto agevolato.

4. Eventi giubilari 2025: proposte per coinvolgere tutte le fasce d'età delle comunità in eventi ai santuari vicini

Rita Frigerio ha proposto un coinvolgimento delle famiglie con bambini e degli anziani, organizzando un pellegrinaggio al Santuario della Madonna della Vittoria a Lecco, accessibile anche a chi ha difficoltà di mobilità. Successivamente verranno definiti tempi e programmi.

La Sig.ra Annamaria Raimondi ha riferito che l'Arcivescovo Mario Delpini ha organizzato il Giubileo delle Famiglie per il 1° giugno alla Madonna del Bosco, evento da considerare per il coinvolgimento delle famiglie delle parrocchie. Si è poi lanciata l'idea di organizzare un pellegrinaggio per gli anziani che non hanno potuto partecipare al viaggio a Roma. Le destinazioni proposte sono il Santuario di Caravaggio o il Santuario della Madonna di Tirano. È stata sottolineata l'importanza del Sacramento della Confessione, che viene sentito in modo meno profondo da alcune persone. Si è deciso di dare maggiore enfasi alla valorizzazione di questo Sacramento in vista delle celebrazioni giubilari, da inserire nel programma dei vari pellegrinaggi proposti.

5. Designazione del rappresentante del CPP in Commissione Affari Economici

È stata nominata Elena Invernizzi come rappresentante del Consiglio Pastorale nella Commissione Affari Economici. Elena presente all'incontro di venerdì 25 Ottobre 2024 presso la Camera di Commercio di Lecco in cui si è parlato dell'importanza di instaurare un dialogo costruttivo tra il Consiglio Pastorale e il Consiglio Affari Economici, al fine di gestire in modo oculato gli investimenti della parrocchia.

La Commissione Affari economici si propone di creare un team di professionisti che possano supportare la gestione degli investimenti con buon senso e responsabilità, evitando sprechi e assicurando che le risorse siano utilizzate per i progetti più rilevanti per la comunità.

6. Varie ed eventuali

Attività per la Quaresima: Sono stati presentati i programmi per la prossima quaresima, pensati per favorire la partecipazione delle diverse fasce della comunità durante il periodo quaresimale:

1° venerdì di Quaresima 14 Marzo: Celebrazione penitenziale

2° venerdì di Quaresima 21 Marzo: Via Crucis

3° venerdì di Quaresima 28 Marzo: Cena povera a Pescate con testimonianza di un giovane che racconterà della sua esperienza in Perù

4° venerdì di Quaresima 4 Aprile: Spettacolo "I Testimoni oculari"

5° venerdì di Quaresima 11 Aprile: Mostra di Franz e Franziska c/o la Chiesa di sant'Agnese a Olginate e Via Crucis.

Si conclude la Commissione, raccontando il pellegrinaggio appena trascorso a Roma, il buon apprezzamento dei partecipanti e l'ottima organizzazione di Don Matteo nei vari spostamenti in modo da agevolare l'ingresso ed evitare le lunghe code.

LE ACLI E LE NUOVE GENERAZIONI



Le Acli sono una casa per i giovani, un luogo dove possono sentirsi ascoltati, accolti, protagonisti del cambiamento. Il nostro impegno è quello di offrire loro spazi di crescita e strumenti concreti affinché, insieme, si possa costruire una società più giusta, una società del noi.

Siamo la prima associazione ad adottare questa misura che è un impegno concreto per i più giovani.

La decisione della Presidenza Nazionale di restituire un comitato interno per la valutazione d'impatto generazionale, un'iniziativa che rappresenta un significativo avanzamento nell'impegno dell'associazione verso le nuove generazioni e che consentirà di misurare quanto l'azione sociale delle Acli sia a vantaggio dei giovani, l'istituzione della valutazione d'impatto generazionale rappresenta per le Acli un passo fondamentale nel percorso di rinnovamento e attenzione verso i giovani. Segna l'inizio di un percorso delle attività associative delle Acli, prima associazione in Italia a porre le proprie scelte sotto esame, nell'interesse delle giovani generazioni.

La valutazione d'impatto generazionale è concepita come strumento operativo per analizzare l'effetto delle politiche sulle giovani generazioni, assicurando che le decisioni prese siano sostenibili e rispondano efficacemente ai bisogni dei giovani.

"Siamo orgogliosi di essere la prima associazione italiana a dotarsi di uno strumento come la valutazione di impatto generazionale", ha sottolineato Simone Romagnoli, coordinatore nazionale dei giovani delle Acli.

Questo impegno concreto dimostra la volontà delle Acli di mettere i giovani al centro delle proprie scelte strategiche, garantendo loro voce e spazio all'interno dell'associazione.

L'adozione della valutazione d'impatto generazionale rappresenta la naturale evoluzione della YOUTH POLICY approvata durante il congresso nazionale Acli nel dicembre 2024 e fortemente voluta dal coordinamento nazionale giovani delle Acli.

Alla fine Romagnoli ha concluso affermando che si basa su principi fondamentali quali l'uguaglianza e la formazione continua dei più giovani.

Con l'istituzione del comitato per la valutazione d'impatto generazionale, le Acli si dotano di un meccanismo operativo per monitorare e valutare il merito delle proprie scelte ed attività associative nei confronti dei giovani.

Il comitato avrà il compito di raccogliere dati, analizzare

l'impatto delle iniziative e proporre interventi correttivi, garantendo una costante attenzione alle esigenze delle nuove generazioni.

Più avanti vedremo se il percorso avrà dato i suoi frutti.

SERVIZIO ACLI

È APERTO IL TESSERAMENTO ACLI

- **TARIFFA ORDINARIA EURO 20**
- **TARIFFA FAMILIARE EURO 14**

PATRONATO:

GIOVEDÌ dalle ore 9.00 - alle ore 12.30

CAF:

LUNEDÌ dalle ore 9.00 - alle ore 13.00

GIOVEDÌ dalle ore 15.00 - alle ore 18.00

Per appuntamenti telefonare al numero 0341.651700 in orario di ufficio (per urgenze contattare la sede di Lecco allo 0341.361618)

Giubileo delle famiglie

PASTORALE FAMILIARE ZONA III LECCO

Domenica 1 giugno 2025

Santuario Madonna del Bosco
IMBERSAGO (LC)

PROGRAMMA:

Ore 10:00 Pellegrinaggio (1,7 km) con partenza da Villa Grugana (PIME) a Calco, via Solferino arrivo al Santuario della Madonna del Bosco, Imbersago.

Ore 11:30 S. Messa presieduta da Mons. Gianni CESENA (Vicario Episcopale Zona III-Lecco)

Pranzo al sacco; convivialità e amicizia

Ore 14.30 Riflessione con i coniugi Sara e Daniele LISSI (Resp. Reg. Pastorale Familiare)

Ore 16.30 Benedizione finale, canti e saluti - presso la Scala Santa

IN CASO DI MALTEMPO verrà celebrata SOLO la S. Messa presso il Santuario

Con la partecipazione di Associazioni e Organizzazioni a sostegno della famiglia

PARCHEGGI

- VILLA GRUGANA
- MERATE C/O CAMPO SPORTIVO DI CASSINA FRA MARTINO
- SANTUARIO MADONNA DEL BOSCO DA STRADA PROVINCIALE 56, IMBERSAGO

SANTUARIO MADONNA DEL BOSCO CHIESA GIUBILARE

PIME - VILLA GRUGANA

APERTO TUTTI I GIOVEDÌ DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 17.00 NELLA SEDE DI VIA DI VIA CANTÙ 81

DISTRIBUZIONE INDUMENTI: 1° e 3° GIOVEDÌ DI OGNI MESE DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 17.00

RICEVIMENTO INDUMENTI: 2° E 4° MERCOLEDÌ DALLE 15.00 ALLE 17.00 (SU APPUNTAMENTO)

DISTRIBUZIONE ALIMENTI: PRIMO SABATO DI OGNI MESE



**RICORDIAMO CHE IL CENTRO AMICO È APERTO SIA PER L'ASCOLTO,
CHE PER IL SERVIZIO GUARDAROBA, SOLO PER COLORO CHE SI PRENOTANO TELEFONANDO AL**

320 7249966 ATTIVO TUTTI I GIORNI

Franciscus

“Alcuni non sapevano perché il Vescovo di Roma ha voluto chiamarsi Francesco. Io vi racconterò la storia. Nell'elezione, avevo accanto a me l'Arcivescovo emerito di San Paolo e anche Prefetto emerito della Congregazione per il Clero, il Cardinale Claudio Hummes: un grande amico, un grande amico! Quando la cosa diveniva un pò pericolosa, lui mi confortava. E quando i voti sono saliti a due terzi, lui mi abbracciò, mi baciò e mi disse: “Non dimenticarti dei poveri!”. E quella parola è entrata qui: i poveri, i poveri. Poi, subito, in relazione ai poveri ho pensato a Francesco d'Assisi. Poi, ho pensato alle guerre... E Francesco è l'uomo della pace. E così è venuto il nome, nel mio cuore: Francesco d'Assisi. E' per me l'uomo della povertà, l'uomo della pace, l'uomo che ama e custodisce il creato. E' l'uomo che ci dà questo spirito di pace, l'uomo povero... Ah, come vorrei una Chiesa povera e per i poveri!”

(Discorso del Santo Padre Francesco
Aula Paolo VI Sabato, 16 marzo 2013)

Papa Francesco ha sempre avuto una grande attenzione per gli Ultimi: li ha visitati, ascoltato testimonianze, li ha confortati ed abbracciati come un padre abbraccia i suoi figli.

Il 29/04/2023, durante il suo viaggio apostolico in Ungheria, ha incontrato i poveri, i rifugiati, i Rom. Ha parlato a lungo della Carità. Ecco alcuni dei suoi pensieri, tratti dal discorso tenuto nella chiesa di Santa Elisabetta d'Ungheria.

*“Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Grazie per le parole di benvenuto e per il generoso servizio che la Chiesa ungherese svolge per e con i poveri. I poveri e i bisognosi – non dimentichiamolo mai – sono al cuore del Vangelo: **Gesù infatti è venuto a portare ai poveri il lieto annuncio** (Lc 4,18). Essi allora ci indicano una sfida appassionante, perché la fede che professiamo non sia prigioniera di un culto distante dalla vita. Vera fede è quella che scomoda, che rischia, che fa uscire incontro ai poveri e rende capaci di parlare con la vita **il linguaggio della carità**. Come afferma San Paolo, possiamo parlare tante lingue, possedere sapienza e ricchezze, ma se non abbiamo la carità non abbiamo niente e non siamo niente (1 Cor 13,1-13).*

Il linguaggio della carità. E' stata la lingua parlata da Santa Elisabetta. Arrivando stamani, ho visto la sua statua che la raffigura mentre riceve il cordone dell'ordine francescano e, contemporaneamente,

*dona l'acqua per dissetare un povero. E' una bella immagine della fede: **chi si lega a Dio si apre alla carità verso il povero. Chi non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede** (1 Gv 4,20). Ecco la testimonianza che ci è richiesta: la compassione verso tutti, specialmente verso coloro che sono segnati dalla povertà, dalla malattia e dal dolore. **Compassione vuol dire patire con**. Abbiamo bisogno di una Chiesa che parli fluentemente il linguaggio della carità, idioma universale che tutti ascoltano e comprendono, anche i più lontani, anche coloro che non credono.*

Grazie per come avete accolto tanti profughi provenienti dall'Ucraina. Anche nel dolore e nella sofferenza, si ritrova il coraggio di andare avanti quando si è ricevuto il balsamo dell'amore: e questa è la forza che aiuta a credere che non tutto è perduto e che un futuro diverso è possibile. L'amore che Gesù ci dona e ci comanda di vivere contribuisce allora ad estirpare dalla società, dalle città e dai luoghi in cui viviamo, i mali dell'indifferenza – è una peste l'indifferenza! – e dell'egoismo, e riaccende la speranza di una umanità nuova, più giusta e fraterna, dove tutti possano sentirsi a casa.

Fare la carità significa avere il coraggio di guardare negli occhi e di toccare. Toccare e guardare. E così tu incominci un cammino con quella persona bisognosa, che ti farà capire quanto bisognosa, quanto bisognoso sei tu dello sguardo e della mano del Signore. Fratelli e sorelle, vi auguro di portare sempre il profumo della carità nella Chiesa e nel vostro Paese. E vi chiedo, per favore, di continuare a pregare per me”.





MONTATURA E LENTE
IN UN'ARMONIA UNICA

**CORTI
OTTICA FOTO**
Olginate, Via Sant'Agnes 7/9 - 0341/681444



Felice di
fatti felice.

Presso
OREFICIERIA
BASSANI
Via Redaelli 19
Olginate (LC)
Tel. 0341 682858

Nonsolottica
di Sara Manzocchi
Via C. Marconi, 7
23854 Olginate (Lc)
P. 02351320139
C.F. MNZSRA76P07E507H

 nonsolottica Olginate di Sara M.
 nonsolottica di Sara M.
 nonsolottica.photos.com
 3395467904

tel. 0341/682228 email: nonsolottica@libera.it

SIE elettronica
IMPIANTI ELETTRICI ed ELETTRONICI







www.elettrosie.it ☎ 0341 680424

Via Spluga 50 - Olginate LC



edilfire
CAMINIESTUFE

EDILFIRE di Valsecchi geom. Eleonora
Via Spluga, 95 - 23854 Olginate (Lc)
T.0341 605356 - cell. 338 1042123
info@edilfire.it



Cristina Bonacina
Sartoria e Abiti da Sposa

Via Gramsci, 17
23854 OLGINATE (Lecco)
Cell. 328.2184916

Via Santa Margherita n° 7 - Olginate (LC)
 Verde Urbano Sostenibile
 cell. 3478141560
 e-mail: consulenzaverdeurbano@gmail.com



progettazione, realizzazione, cura
giardini, aree verdi, alberature, oliveti, boschi
servizi di consulenza tecnica ed agronomica

impresa
AGOSTINO BUONO
RISTRUTTURAZIONI STABILI

- RISTRUTTURAZIONI INTERNE ED ESTERNE
- IMBIANCATURE - VERNICIATURE
- FACCIATE E ISOLAMENTO A CAPPOTTO
- SOLUZIONI PER INTERNI IN CARTONGESSO

cell. 333 2320271 - 334 7813313
www.agostinobuono.it



 Potatura & Abbattimento
 Tree Climbing
 Progettazione & Manutenzione giardini

MAURIZIO GILARDI
maurizio.gilardi.12@gmail.com
+39 391 736 1454

**farmacia laboratorio
DI OLGINATE**

FARMACIA DI OLGINATE DR.SSA FEDELI
Via Redaelli 19/a - 23854 Olginate - LC
Email: farmacia.fedeli@federfarma.lecco.it
Tel. +39 0341 681457 Fax. +39 0341 681457

ORARI:
DA LUNEDÌ A VENERDÌ: 8.30 - 19.30
SABATO: 8.30 - 12.30



ASSOCIAZIONE ITALIANA
FISIOTERAPISTI

SOCIO A.F.F.L.
REGIONE LOMBARDIA

STUDIO DI FISIOTERAPIA E RIABILITAZIONE
PANTELIS THEOFANAKIS
tel. 0341/68.17.85
e-mail: teo.grecia@hotmail.com



FARMACIA SANTA CROCE

FARMACIA SANTA CROCE
Via Spluga 56/B - 23854 Olginate (LC)
farmacia.santacroceolg@gmail.com
Tel 0341.323548 331.1655884 (WhatsApp)

**ORARIO CONTINUATO 7 GIORNI SU 7
DALLE 08:30 ALLE 20:00 DAL LUNEDÌ AL
SABATO
DALLE 09:00 ALLE 19:00 LA DOMENICA**

FARINA ONORANZE FUNEBRI

**DISBRIGO PRATICHE
SERVIZI COMPLETI
CREMAZIONI
TRASPORTI
FIORI E LAPIDI
24 ORE SU 24**

OLGINATE
Via C. Cantù 45
Tel. 0341 650238
Cell. 335 5396370